

Domani sera appuntamento popolare con inizio alle ore 21

MANIFESTAZIONE ALL'ELISEO CONTRO LA VIOLENZA FASCISTA

Al Ridotto dell'Eliseo, domani (ore 18,30)

Domani si celebra Giorgio Dimitrov

Il discorso sarà tenuto dal compagno Terracini - La manifestazione presieduta dal professor Ranuccio Bianchi Bandinelli

Giorgio Dimitrov sarà ricordato domani venerdì 16 giugno alle ore 18,30 con una manifestazione pubblica che si svolgerà al Ridotto del Teatro Eliseo. L'occasione è offerta dalla ricorrenza del 50° anniversario della nascita del grande comunista e del movimento operaio, che ricorre il 16 giugno. Saranno presenti alla manifestazione, che sarà presieduta dal prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli, oltre al compagno Terracini che terrà il discorso celebrativo, personalità della cultura e dell'arte, esponenti sindacali e dirigenti dei partiti operai e democratici. Messaggi e adesioni sono giunti e continuano a giungere al comitato organizzatore della manifestazione. Tra gli altri si segnalano quelli fatti pervenire dal compagno Vidali, che ha lavorato insieme a Dimitrov e dal Comitato Centrale del PSUIP. La manifestazione, alla quale sono invitati i cittadini e i lavoratori della capitale, si concluderà con la proiezione di un documentario sul processo di Lipsia, durante il quale Dimitrov, da accusato, si trasformò in lucido accusatore del regime nazista.

Parleranno Tortorella, Perna e Terranova « Rafforzare l'unità dei lavoratori » - La mobilitazione delle sezioni

Intensa in tutte le sezioni del Partito e nei circoli della FGCI è la mobilitazione per preparare l'incontro popolare di domani sera (alle ore 21) al teatro Eliseo, dove si svolgerà la manifestazione contro la violenza fascista e la trama reazionaria, per l'ordine democratico. Parleranno i compagni Aldo Tortorella, della Direzione; Edoardo Perna, della Direzione e vicepresidente del gruppo comunista al Senato; l'on. Cesare Terranova, magistrato, indipendente di sinistra eletto nelle liste del PCI in Sicilia.

« Battere e stroncare la violenza fascista e le trame reazionarie, rafforzare l'unità dei lavoratori e del popolo, impegnando la magistratura, la polizia, l'esercito al servizio della Costituzione e dello Stato democratico »: questo il tema che riassume il significato della manifestazione, che costituirà una nuova occasione per riaffermare l'impegno antifascista dei lavoratori e dei democratici. Quanto sia netto e vasto il rifiuto del fascismo è stato ribadito di recente dopo la provocatoria sortita di Ammirante a Firenze. Anche a Roma ci sono state numerose prese di posizione, nei consigli di fabbrica e nei quartieri, in Campidoglio e al Consiglio regionale: è questa una ulteriore testimonianza che di fronte a qualsiasi tentativo reazionario esiste un ampio schieramento di forze, di cui il PCI è il baluardo principale.

Per i comunisti è decisivo e prioritario l'impegno concreto da parte dei partiti democratici - in sede di formazione del nuovo governo - per la salvaguardia e il consolidamento dell'ordine democratico. Per battere i tentativi di restaurazione, oltre a rafforzare ed estendere l'unità dei lavoratori, occorre far leva anche su forze importanti dell'apparato dello Stato, della magistratura, dell'esercito e della polizia, che all'interno dei corpi separati conducono una battaglia democratica.

Finora vana la caccia ai rapinatori del Roma-Civitavecchia

L'ASSALTO AL TRENO POSTALE

I banditi confusi tra i passeggeri con i mitra nascosti nelle valigie

Due complici li attendevano con due auto, su cui poi sono tutti fuggiti - Venti i plichi rubati Secondo gli inquirenti il bottino sarebbe molto modesto - Isola Liri: un giovane di 20 anni gravemente ferito a colpi di fucile da un carabiniere dopo aver forzato un posto di blocco

Erano tutti sul treno, i mitra e le pistole nascosti nelle valigie o nelle borse, i quattro rapinatori che hanno dato l'assalto al vagone postale sulla linea Roma-Civitavecchia la scorsa notte, dopo aver bloccato il convoglio ferroviario nei pressi di Roma, tra Ponte Galeria e Maccarese. I quattro non armarono il colpo, ma si portarono via una ventina di plichi postali, contenenti assenti e oggetti per un valore ancora imprecisato. Ma si portarono via anche molte decine di milioni, anche se gli inquirenti, minimizzando, affermano, adesso, che il valore reale della refurtiva non supererebbe il milione e mezzo. Insomma, un bottino modesto per un « colpo » compiuto all'insegna dell'audacia della proscrizione.

I rapinatori sono entrati in azione solo all'ultimo istante. Tutto era stato studiato, evidentemente, nei minimi particolari. Fino a quel momento, quindi, i quattro sconosciuti sono stati in mezzo agli altri passeggeri che, perciò, li hanno visti in faccia, hanno avuto modo di osservarli. Ma nessuno di loro è stato in grado di fornire alla polizia alcun elemento utile per identificare i rapinatori. E' sfuggita così la pista su cui gli investigatori puntavano molto. Con molta probabilità - dicono - si tratta di rapinatori alle « prime armi ». Perciò le foto segnaletiche della questura non possono essere di alcuna utilità.

Il treno era partito alle 21.08 dalla stazione Termini di Roma diretto a Civitavecchia, dove sarebbe dovuto giungere alle 22.10 in coincidenza con il traghetto per la Sardegna. Proprio all'ultimo momento sono stati consegnati al proccaccia Lamberto Gioacchini, 40 anni, i venti plichi postali oltre ai sacchi di posta ordinaria.

Anche il punto dove i rapinatori sono entrati in azione è stato scelto con cura, cioè dopo Ponte Galeria, là dove la ferrovia è costeggiata, per alcuni chilometri, da via della Murata. Erano le 21.30 quando uno dei banditi ha tirato il segnale d'allarme bloccando così il treno. Tutto si è svolto poi rapidamente, ancora prima che nessuno potesse rendersi conto di quanto stava succedendo. Il vetro dello sportello di comunicazione tra il vagone postale e uno di quelli passeggeri è stato infranto a martellate e uno dei rapinatori, pistola in pugno, ha fatto irruzione nel vagone dove si trovavano i plichi e il solo proccaccia. Dopo di lui sono entrati anche gli altri, armati di mitra e pistole, il volto coperto da passamontagna.

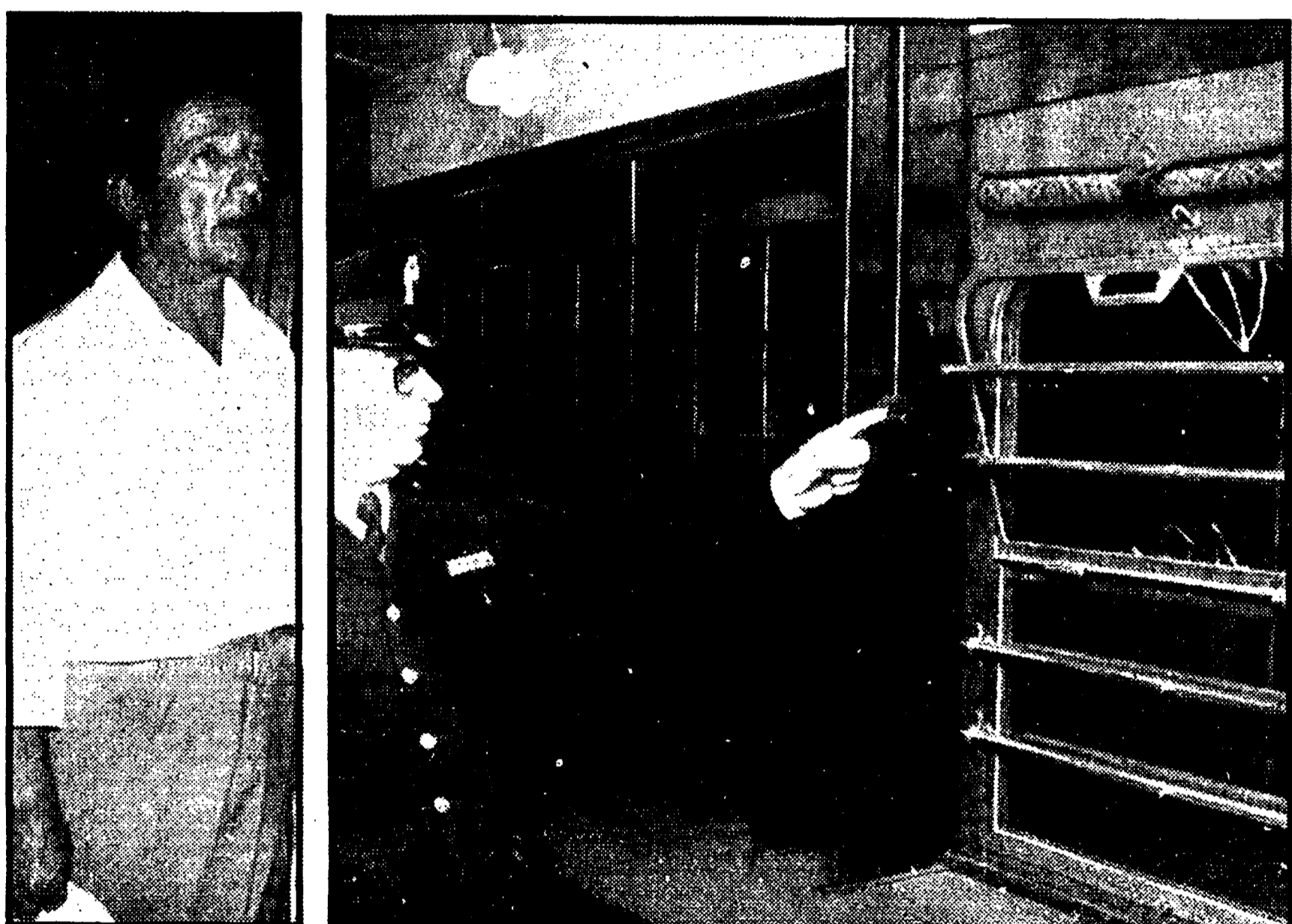
In un attimo i quattro hanno arraffato tutti e venti i plichi, quindi sono fuggiti. Uno di loro - l'ultimo che ha incepicato in un sacco postale e ne ha approfittato il proccaccia che gli è balzato sopra - ma il malvivente è riuscito a fuggire con un mitra e pistole. Il solo proccaccia, Lamberto Gioacchini, è riuscito a strappargli dal volto il passamontagna.

Frattanto, su via della Murata, nei pressi del treno fermo, due complici stavano attendendo i quattro malviventi con due automobili, due « Giulie » e due « 124 ». I testimoni non sono riusciti a veder bene, data l'oscurità. In quel momento è sopraggiunto un autotreno con due camionisti romovoli, Pietro Brignoli, di 53 anni, e Natale Lanza, di 54.

« Quando abbiamo visto le due auto ferme con i due proccaccia, abbiamo capito che si trattava di un colpo. Subito due uomini mascherati e armati di pistola sono balzati davanti a noi ordinandoci di scendere. Uno di noi è minacciato con la pistola... ». Di lì a poco sono sopraggiunti gli altri complici. « Abbiamo dei sacchi di plichi postali e un sacco di loro soppiaccia visibilmente... sono saltati sulle auto che sono ripartite, a tutta velocità, verso Roma... ».

Drammatica sparatoria, la scorsa notte, a Isola Liri, in provincia di Frosinone, dove un giovane di 20 anni è rimasto ferito gravemente da due colpi di moschetto esplosivi da un appunto di carabinieri. Il giovane, Giovanni Ferrera, si trova ora ricoverato nella clinica S. Teresa di Isola Liri. Altri tre uomini che si trovavano con lui - Silvio Sigismundi, di 21 anni, Alvaro Ceccone, di 24, e Raniero Zaccardi, di 20 - sono stati arrestati.

Il giovane di Frosinone e di Formia stanno ora indagando per accertare se i quattro siano coinvolti nella rapina ad un furgone postale avvenuta la scorsa sera, a Pormia. I quattro giovani, ad un posto di blocco dei carabinieri, sono fuggiti con la loro auto.



Lamberto Gioacchini, il proccaccia del treno postale rapinato l'altra sera e, a destra, un agente indica un vetro del vagone mandato in frantumi dai banditi

Sotto accusa le giunte regionale e comunale per il problema dei trasporti

Autolinee: con il consorzio costerebbero il 50% in meno

Conferenza stampa dei sindacali - Si annunciano nuove iniziative di lotta - Smentite le argomentazioni delle forze conservatrici - Mille lavoratori precettati e Zeppieri risparmia un miliardo di lire per le liquidazioni

Si è svolta a Spinaceto

MANIFESTAZIONE PER IL VIETNAM

Una veglia - Numerosi i giovani e i lavoratori Il discorso del compagno Franco Velletri

Anche i giovani e i democratici di Spinaceto hanno voluto manifestare la loro solidarietà al glorioso popolo del Vietnam, con una veglia che si è tenuta nel popolare quartiere, alla quale hanno partecipato centinaia di lavoratori, di donne, ma soprattutto di giovani. L'iniziativa era stata presa dalla sezione del PCI di Ter de' Cenci, dalla cellula di Spinaceto del PCI, dalla locale sezione del PSI, dalla FGCR e dalla FGS, dal comitato unitario di quartiere di Spinaceto, dal locale circolo dell'UDI, dal centro ISCAL, dal circolo « Il Ragazzo » al quale appartengono i giovani cattolici della zona e dal circolo culturale. Anche la corrente democristiana di « Forze Nuove » aveva dato la sua adesione, ma all'ultimo momento l'ha ritirata, in seguito alle forti pressioni esercitate dai dirigenti.

Alla veglia, in un'aula del palazzo, ha parlato il compagno Franco Velletri, consigliere regionale, il quale, dopo aver ricordato che mai deve cessare l'impegno dei comunisti e dei cittadini democratici a sostegno della lotta anticolonialista e dei vietnamiti conducono senza sosta, ha denunciato la complicità politica che il governo italiano, capeggiato dalla DC, conduce in combutta con l'aggressore americano. E' ora che anche il governo italiano riconosca la Repubblica popolare del Vietnam e il governo provvisorio del Sud Vietnam.

Per preparare questo appuntamento i comunisti hanno organizzato una veglia e altri giovani si sono alternati a parlare.

La campagna per la stampa

SOTTOSCRIZIONE: PRIMI SUCCESSI

Domenica il compagno Ciolfi parlerà alla Festa dell'« Unità » in piazza S. Emerenziana

La sottoscrizione per la stampa comunista comincia già a raggiungere i primi significativi successi: la Sezione di Campo Marzio ha versato 500.000 lire, la sezione Nomentana 450.000, la sezione Morosini 50.000. Nel quadro della sottoscrizione nazionale per la stampa comunista lanciata dalla Direzione del Partito, che anche quest'anno ha come obiettivo la raccolta di 3 miliardi di lire, la Federazione Comunista Romana si è impegnata a raggiungere i 120 milioni. Le sezioni del Partito e i circoli della FGCR sono mobilitati per raggiungere l'importante obiettivo.

I lavoratori dei trasporti daranno vita a nuove, vaste azioni di lotta. I motivi sono essenzialmente due, collegati naturalmente l'uno con l'altro: l'effettiva pubblicizzazione delle autolinee regionali e organiche misure per il traffico cittadino, dando effettivamente priorità al mezzo pubblico. Le responsabilità della drammatica situazione attuale e della conseguente radicalizzazione della lotta ricadono interamente sulla giunta regionale e su quella comunale. I sindacati sono stati molto espliciti, in tal senso, durante la conferenza stampa tenuta ieri presso il centro operativo unitario e indetta dalle organizzazioni camerali, e dai sindacati autotrasportatori CGIL, CISL e UIL per chiarire tutti gli aspetti del problema dei trasporti così come si sono sviluppati finora.

L'iniziativa più recente presa dalla Regione in merito alle autolinee extraurbane, è la elaborazione di un documento tecnico in cui si è ipotizzato il consorzio, l'azienda regionale e una società per azioni. Quest'ultima sarebbe la via più evidente per far rientrare dalla finestra i privati cacciati dalla porta, per le altre due l'assessorato fuori un mare di difficoltà ma nell'azienda regionale è l'unica possibile soluzione per pubblicizzare realmente i servizi. Contro il consorzio come soluzione transitoria per giungere ad una unica azienda gestita direttamente dalla Regione, la giunta ha recepito le tesi di tutti i strumenti portate avanti dalle forze conservatrici e, non ultimo, da Zeppieri il quale sta montando una campagna che, a quanto pare, ha fatto breccia nella DC: la Stefer, dicono, ha un deficit che si continua di milioni, con il consorzio, sarebbe ad essere accolto alla regione e alle province.

Ciò è falso, per due motivi: primo il deficit Stefer pesa unicamente sul comune di Roma maggiore azionista della società, e persino nel progetto di statuto per il consorzio elaborato l'anno scorso al Campidoglio, veniva chiarito che il debito sarebbe stato assunto naturalmente dal comune di Roma e non dalla Stefer. Secondo, il consorzio sarebbe ad essere accolto alla regione e alle province.

Per quanto riguarda, inoltre, il problema del traffico e dei trasporti urbani, i sindacati chiedono che si abbandonino la strada dei provvedimenti parziali e si elabori un piano organico di misure atte a dare la priorità al mezzo pubblico. Si continui l'esperienza della gratuita, ma senza carenza di personale, contemporaneamente i servizi e assumendo vaste misure di viabilità (percorsi preferenziali, carenza di personale non superficiale, liberazione del centro storico dalle auto private ecc.). Ancor oggi mancano all'ATAC circa tremila dipendenti per coprire i vuoti aperti in questi anni; gli organici cioè sono oggi gli stessi di tre anni fa. Si pensi che circa cento vetture ogni giorno rimangono in deposito per carenza di autisti e fattorini, o per la manutenzione. I lavoratori proprio per questa carenza di personale non possono quest'anno programmare le ferie. Ci sono 1500 nuovi assunti che sono pronti a entrare in servizio, ma non si capisce per quale motivo vengono ancora bloccati.

s. ci.

Nei cantieri dell'Ogliata, Casal Palocco e Prati della Signora

Sogene: in sciopero gli edili contro appalti e licenziamenti

In lotta gli operai dell'impresa Pessina - Domani si fermano le autolinee SARO - Oggi le elezioni del CNR - Sciopero alla SEMI, azienda che gestisce i motel dell'ENI

Sciopero ieri nei tre cantieri della Sogene: gli operai si sono fermati per tre ore in forma articolata a Prati della Signora e all'Ogliata e per due ore ieri pomeriggio a Casal Palocco. La lotta è stata proclamata dato che l'azienda rifiuta di dare garanzie rispetto ai livelli di occupazione e minaccia massicci licenziamenti. Gli operai, oltre alla tutela del posto di lavoro, rivendicano l'abolizione dei subappalti in tutte quelle mansioni che possono essere svolte dagli edili alle dirette dipendenze della Sogene.

Sono scesi in sciopero ieri anche gli operai dell'impresa Pessina perché l'azienda ha pagato in busta soltanto 120 ore di lavoro mentre ne sono state effettuate in realtà anche 180. Prosegue la lotta ancora nel cantiere Armellini di Ostia, i cui dipendenti sono stati licenziati per rappresaglia.

SARO - I lavoratori delle autolinee SARO scendono in sciopero domani per l'intera giornata per il rinnovo del contratto di lavoro. Altre quarantott'ore di sciopero sono già state proclamate e verranno effettuate in forma articolata. A partire dal prossimo mercoledì inoltre i lavoratori si asterranno dai servizi collaterali.

CNR - Si tengono oggi e domani le elezioni per il rinnovo dei comitati di consulenza del Consiglio nazionale delle ricerche. Il seggio per assistenti e professori incaricati è posto all'Università, nella facoltà di Giurisprudenza; per ricercatori ed esperti presso l'Università Cattolica in via della Pineta Sacchetti 64. I seggi sono aperti dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19,30. Ed ecco i candidati unitari CGIL, CISL e UIL per assistenti e professori incaricati: Andrea Schiaffino, Massimo Di Toro, Vincenzo Carunchio, Nicola Montanaro, Bruno Calogero, Nicolò Sortino, Alberto Salerno, Renzo Piva, Francesco Reale, Alberto Asor Rosa, Giangiacomo Migone, Antonio Mironi, Alessandro Canali, Antonio Golini. Per i ricercatori ed esperti i candidati unitari sono: Adolfo Tarani, Giorgio Cortellesa, Renato Scrimigaglia, Luigino Spinetta, Romano Cipolini, Roberto Guglielmetti, Maria Antonietta Spadoni, Elio Canillo, Jone Liberatori, Lucio Bianco, Paola Della Pergola, Severino Delogu.

ENI - Sono scesi in sciopero a tempo indeterminato i dipendenti della direzione generale della SEMI, a «nra che gestisce i motel dell'ENI i dipendenti erano in sciopero dal 18 maggio per rivendicazioni salariali e normative e hanno deciso di astenersi ad oltranza dal lavoro dopo che l'azienda ha cercato di mettere in atto rappresaglie, trasferendo i dipendenti da una sede all'altra.



I lavoratori della mensa del Poligrafico di piazza Verdi si sono riuniti ieri sera in assemblea

dopo l'orario di lavoro per protestare contro il sistema dell'appalto e per la difesa del posto di lavoro. La De Montis, la ditta che ha in appalto la mensa dello stabilimento, li ha infatti licenziati e ha ceduto l'appalto ad un'altra azienda, l'Agma. Quest'ultima, episodio sconcertante, invece di rivolgersi come vuole la legge, all'ufficio di collocamento, si è rivolta ad un giornale per un'inscrizione. Così dall'oggi ai domani i lavoratori si sono trovati in mezzo a una strada e, a causa del sistema di appalto, se saranno assunti da un'altra ditta dovranno rinunciare ai « miglioramenti » conquistati con il vecchio padrone. Contro tale sistema, perché l'appalto sia eliminato e le mense siano gestite dal CRAL e dal Poligrafico, si sono decisamente pronunciati i Consigli di fabbrica dei vari stabilimenti. Nella foto: i lavoratori davanti al Poligrafico

Devastata un'officina al quartiere Vescovio

Rogo nella carrozzeria

Un incendio ha divorato ieri mattina una carrozzeria. Uno dei proprietari, che era presente, ha riportato ustioni a una gamba nel tentativo di fermare le fiamme. E' successo in via Priscilla 47 verso le 11,15. A quell'ora nell'officina c'era soltanto Luciano Cecchetti proprietario insieme a Paris Rosati della carrozzeria. Il meccanico era intento al lavoro su due automobili: una 125 «special» e una 128, quando improvvisamente si sono sviluppate le fiamme.

Il Cecchetti ha tentato di intervenire, di soffocare il fuoco, ma questo ha trovato nelle vernici un facile alimento. L'uomo anzi è stato in vestito dalle fiamme e solo a stento i passanti accorsi hanno potuto salvarlo da una morte atroce. Poco dopo sono arrivati i vigili del fuoco con otto automezzi, che hanno domato il fuoco.

Alla sezione Mazzini

Assemblea stasera

col compagno

Pietro Ingrao

Questa sera alle ore 20,30 nei locali della sezione Mazzini si svolgerà un'assemblea pubblica con il compagno Pietro Ingrao, della Direzione del Partito, sul tema « Prospettive politiche dopo il voto del 7 maggio ».

Pubblica assemblea con i commercianti

a Centocelle

Il Comitato unitario di Centocelle ha indetto per le ore 20,30, nel Teatro di Centocelle una pubblica assemblea con i commercianti a cui hanno aderito le sezioni locali del PCI, PSI, PSIUP.

Manifestazione a villa Narducci

Oggi alle ore 18, al quartiere Italia, si svolgerà una manifestazione per l'apertura degli asili nido a Villa Narducci. Alla manifestazione sarà presente la compagna Lina Ciuffini.